

DOMENICA 17 OTTOBRE 2021

POTERE COME SERVIZIO

Vangelo di Marco 10,35 – 45

**35** *E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo». 36 Egli disse loro: «Cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: 37 «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». 38 Gesù disse loro: «Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». 39 E Gesù disse: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. 40 Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». 41 All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. 42 Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. 43 Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, 44 e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. 45 Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».*

Il Vangelo di questa domenica (Marco 10,35 – 45) ci racconta che due discepoli fratelli pongono direttamente a Gesù la domanda sulla loro futura collocazione in ruoli di potere dopo la sua vittoria che loro auspicano fraintendendo totalmente lo scopo della sua missione. Gli altri dieci del gruppo esprimono indignazione nei loro confronti. Gesù chiama tutti attorno a lui ed esprime un profondo insegnamento permanente e universale.

"Quelli che pensano di essere sovrani dei popoli comandano come duri padroni; le persone importanti fanno sentire con la forza il peso delle loro autorità. Lo sapete bene. Ma fra voi non deve essere così. Anzi, se uno fra voi vuole essere grande, si faccia servo di tutti; se uno vuole essere il primo, si faccia schiavo di tutti. Infatti anche il Figlio dell'Uomo è venuto non per farsi servire, ma è venuto per servire e per dare la propria vita come riscatto per la liberazione degli uomini ". La questione che si apre è fra le più ampie e complesse: riguarda infatti le dimensioni interiori e le attitudini personali, gli assetti di una società: la minor o maggior democrazia; il potere di chi guida i processi industriali e le diverse organizzazioni della società; compiti fondamentali quali l'essere genitori e insegnanti; altri come sindacalisti e anche responsabili di organizzazioni della solidarietà; e ancora il potere degli intellettuali, dei giornalisti. E altro ancora.

Il Vangelo non intende certo sminuire l'importanza dei compiti né le responsabilità che chiedono, tutt'altro; evidenzia invece l'attitudine interiore, la visione della società e del mondo, del lavoro, della produzione, dei consumi con la massima attenzione alla liberazione da ogni ingiustizia, oppressione, sfruttamento, dipendenza, schiavitù; alla qualità della vita delle persone, alla loro salute, a relazioni umane significative, al rapporto con l'ambiente da custodire e curare. Il Vangelo indica la qualità fondamentale dell'attenzione continua al bene comune da concretizzare nei servizi necessari per un "buen vivir" per vivere cioè in modo umano. Ogni egocentrismo, ogni arricchimento fine a se stesso, ogni autoritarismo e potere che si autoalimentano sono in totale contrasto con un'etica laica, condivisa, a cui il Vangelo contribuisce in modo così significativo. Come esempio illuminante si pensi ad Adriano Olivetti (1901-1960) che si distinse per i suoi innovativi progetti nei quali il profitto aziendale era reinvestito a beneficio della comunità. Per quanto riguarda il potere nella Chiesa è sempre in agguato la subdola tentazione di avvalersi di un ruolo considerato sacro per coprire piccoli o grandi atteggiamenti di potere; di conseguenza si attua una concessione benevola di vicinanza paternalistica, che non è vera umiltà perché coperta dall'esercizio di un compito sacralizzato. Questo comunque grave non è nulla rispetto all'uso del potere per diventare protagonisti di una delle situazioni più gravi pensabili come la pedofilia. Anche il recente rapporto riguardante la Chiesa francese è più che drammatico: oltre 300 mila vittime ed 320 mila carnefici. La Chiesa dovrebbe avere il coraggio di promuovere subito un sinodo mondiale su: Vangelo, sessualità, libertà, responsabilità con il supporto di tutte le scienze umane. Come grande contributo alla liberazione partendo sempre dalla condivisione dell'immenso dolore delle vittime.

## **AVVISI**

**Celebriamo l'Eucarestia durante la settimana martedì e giovedì alle ore 8 in chiesa. Alla domenica alle ore 8 e alle 10.30 in Sala Petris.**

**Sabato 16 ottobre alle ore 18 in Sala Petris celebrazione della PRIMA COMUNIONE con un gruppo di amiche e amici più piccoli.**

**Giovedì 14 ottobre alle ore 16.30 con loro avremo un momento di riflessione, preghiera, richiesta di perdono. Con i genitori liberamente su loro richiesta.**